



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**13 MARZO 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Venerdì 13 marzo gennaio 2015

**1. Settegiorni**

“Ambiente: torna l'operazione <Ticino pulito>”

**2. Ordine e Libertà**

“Expo, si rischia l'emergenza idrica”

# Ambiente: torna l'operazione «Ticino pulito»

## I volontari all'opera sabato 14 marzo per rendere più bello il «Fiume Azzurro»

MORIMONDO (ufd) Torna anche quest'anno l'operazione «Ticino pulito», la giornata ecologica che vedrà impegnati i volontari e i Guardiaparco del Parco del Ticino nel ridare decoro ad alcuni tratti del «fiume Azzurro», liberandoli dalle grandi quantità di rifiuti plastici, bottiglie, polistirolo e sacchetti trasportati dalla corrente della piena del fiume di novembre.

Sei le zone di intervento che vedranno impegnati sabato 14 marzo ben cinquanta uomini e numerosi mezzi dei distaccamenti di Turbigo, Magenta, Vigevano, Parasacco e Pavia, in collaborazione con le associazioni di volontariato locali, la Polizia comunale, e i Comuni interessati. Più precisamente l'operazione di pulizia verrà eseguita a Boffalora Ticino (Ponte della Statale 11), Morimondo (loc. Cascina Lasso), Vigevano (Canale Scavizzolo in loc. Ronchi e Bosco Lungo), Carbonara Ticino (località Casoni e bar del vigile).

«Ticino Pulito 2015» sarà coordinata dal responsabile della Vigilanza, **Maurizio Bozzi Pietra**, e dal responsabile dell'Unità operativa volontariato e vigilanza del Parco del Ticino Lorenzo Poma. La task force entrerà in azione alle 8.30 con l'obiettivo di rimuovere i rifiuti dando respiro e decoro al fiume. «Con questi interventi intendiamo ribadire la nostra disponibilità concreta a collaborare per mantenere un bene prezioso come il Ticino pulito e decoroso - ha precisato il presidente del Parco del Ticino, **Gian Pietro Beltrami** - . Mettiamo a disposizione uomini e mezzi per la rimozione di rifiuti dalle sponde del fiume e nei boschi. Rifiuti che, è bene sempre ricordarlo, sono lì per la piena del fiume ma anche per l'inciviltà di alcune persone. Ringrazio i volontari e i Guardia Parco per l'impegno e la dedizione messe ancora una volta a disposizione della comunità del Parco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RIFIUTI IN ACQUA E SULLE RIVE** Guardiaparco e volontari pronta a entrare in azione in sei diverse zone



## Preoccupazioni al Parco **Expo, si rischia l'emergenza idrica**

«Siamo molto preoccupati, anzi ulteriormente preoccupati. Su nostra richiesta di chiarimenti il Consorzio Villoresi, che prende l'acqua dal Ticino, ha confermato i nostri sospetti: ci vorrà molta acqua in più per Expo 2015. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravi danni il fiume azzurro e le colture agricole, oltre alla biodiversità, e l'Expo a problemi di approvvigionamento per le vie d'acqua e tutti gli impianti di refrigerazione e condizionamento. Insomma, una figura in monodivisione».

Così il vicepresidente del Parco del Ticino, Luigi Duse, commenta la lettera inviata martedì 10 marzo dalla direzione del Consorzio Villoresi al Parco Lombardo del Ticino.

«Qualora per scarsa disponibilità d'acqua del Ticino derivante dal Lago Maggiore, dovesse significativamente ridursi la portata derivata per il canale - si legge nella missiva a firma del direttore generale del Consorzio Villoresi - stante la priorità di utilizzo per l'agricoltura dettata dalle norme vigenti, il Consorzio potrebbe trovarsi impossibilitato ad erogare la quantità d'acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo».

La lettera del Consorzio Villoresi arriva proprio a pochi giorni dall'udienza, fissata per il 25 marzo, che vedrà il Tribunale decidere in merito alla procedura d'urgenza richiesta dal Parco del Ticino per il ripristino immediato del +1,50 metri sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore.

«Insistiamo affinché già dal 15 marzo non si vada a un metro sullo zero idrometrico - conclude il presidente del Parco del Ticino, Gian Pietro Beltrami - e che si torni ad immagazzinare acqua in vista dell'estate nel lago Maggiore, così come accaduto fino all'anno scorso».

